

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 novembre 2022, n. 1200.

Approvazione dello schema di protocollo di intesa per la promozione e la diffusione di buone prassi in materia di politiche per il benessere della famiglia e disposizioni attuative.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto: "**Approvazione dello schema di protocollo di intesa per la promozione e la diffusione di buone prassi in materia di politiche per il benessere della famiglia e disposizioni attuative.**" e la conseguente proposta dell'assessore Luca Coletto;

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal dirigente competente;
- c) del parere favorevole del direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Considerato Il Titolo IV (Parte II) della legge regionale 9 aprile 2015, n. 11, *Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali* che detta disposizioni volte al riconoscimento e alla valorizzazione della famiglia e definisce gli strumenti per le politiche di sostegno alle famiglie;

Visto il Nuovo Piano sociale regionale, approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale del 7 marzo 2017;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

1) di approvare lo schema di protocollo di intesa per la promozione e la diffusione di buone prassi in materia di politiche per il benessere della famiglia, allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di dare mandato, per la sottoscrizione del suddetto protocollo d'intesa, all'Assessore regionale alla salute e alle politiche sociali;

3) di dare mandato al Servizio *Programmazione della rete dei servizi sociali, integrazione socio-sanitaria. Economia sociale e terzo settore* della Direzione Sanità e welfare, di predisporre gli atti necessari alla realizzazione del suddetto protocollo;

4) di dare atto che il presente provvedimento non è soggetto a pubblicazione nel sito istituzionale ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013;

5) di dare atto che il presente provvedimento, comprensivo del suo allegato, è soggetto a pubblicazione nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Umbria.

La Presidente
TESEI

(su proposta dell'assessore Coletto)

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Approvazione dello schema di protocollo di intesa per la promozione e la diffusione di buone prassi in materia di politiche per il benessere della famiglia e disposizioni attuative.

Il Titolo IV (Parte II) della legge regionale 9 aprile 2015, n. 11, *Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali* è dedicato al riconoscimento e alla valorizzazione della famiglia e sono definiti gli strumenti per le politiche di sostegno alle famiglie, che vanno dal sostegno alle giovani coppie nella formazione di una nuova famiglia e nello svolgimento del ruolo genitoriale, con particolare riferimento ai primi tre anni di vita dei figli, al sostegno alle nuove famiglie

mediante interventi che concorrono ad eliminare gli ostacoli di natura economica e sociale che ne impediscono la costituzione e lo sviluppo, alla promozione, anche in forma integrata, di iniziative pubbliche, di privato sociale e delle reti parentali, soprattutto con riferimento alle iniziative rivolte agli anziani ed ai minori, alla predisposizione di programmi per la famiglia nelle situazioni di vulnerabilità o disagio e per il sostegno ai compiti di cura delle persone disabili, anziane e non autosufficienti, alla tutela del benessere dei nuclei familiari, con particolare riguardo alle famiglie numerose, ai nuclei monogenitoriali, alle famiglie in crisi, ed a tutte le situazioni in cui siano presenti aspetti di criticità, al supporto all'inserimento ed al reinserimento nel mondo del lavoro delle persone che si sono dedicate al lavoro di cura familiare e, pertanto all'armonizzazione dei tempi di vita personale e professionale, alla valorizzazione dell'associazionismo familiare, nonché alla valorizzazione della responsabilità dei genitori nei doveri di cura, educazione ed istruzione dei figli e di tutela del loro benessere.

Nell'ambito del suddetto disposto normativo regionale, la Regione ha avviato diversi processi volti a sostenere una cultura di promozione della famiglie, anche al fine di:

— accrescere un sistema di servizi e aiuti concreti alle famiglie per realizzare i propri progetti di vita e per sostenere le famiglie nelle principali fasi di crescita e sviluppo dei propri figli promuovendone il benessere, anche, attraverso la strutturazione di Centri per le Famiglie i quali svolgono attività e servizi in sinergia con il capitale sociale e relazionale delle comunità.

— attivare, con il coinvolgimento degli attori del territorio regionale, un percorso di valutazione delle politiche della famiglia con particolare attenzione alla regolamentazione attualmente in atto come quella in favore delle famiglie numerose (con 4 o più figli) di cui all'art. 300 bis della L.R. n. 11/2015.

— orientare la propria attività in un'ottica di valorizzazione della famiglia promuovendo anche l'attività propria del sistema della rete dei servizi territoriali seppur nel rispetto della loro autonomia, dalle organizzazioni del terzo settore nonché dalle organizzazioni informali e attive che condividono la finalità di promozione della famiglia e del loro benessere.

La Regione Umbria, inoltre, garantisce, una buona offerta di servizi e interventi, a partire da quelli per la prima infanzia a quelli socio educativi e socio assistenziali, che forniscono un supporto alle famiglie con carico di cura dei propri componenti più fragili (persone anziane, persone con disabilità e non autosufficienti) anche grazie ai finanziamenti derivanti dal POR-FSE 2014-2020, ASSE II, Inclusione sociale e lotta alla povertà, quasi terminati vista l'imminente chiusura del Programma, ai quali, tuttavia, seguiranno i finanziamenti derivanti dal Programma Operativo Umbria FSE+ 2021-2027 attualmente in corso di definizione.

Altre misure sono, inoltre, annualmente finanziate con il programma regionale relativo alle risorse del Fondo nazionale per le politiche della famiglia, con il quale vengono sostenuti interventi per favorire la natalità e supportare la genitorialità, anche con carattere di innovatività rispetto alle misure previste a livello nazionale, i centri per le famiglie e le competenze sociali dei consultori familiari. Da ultimo è stata avviata una progettualità sperimentale, in due territori della Regione, che prevede la costruzione di un 'luogo' per le famiglie in attesa di un bambino fino ai 3 anni di vita del medesimo volto ad ovviare la carenza di servizi multidisciplinari di prevenzione e supporto nel territorio.

Considerato il suddetto quadro normativo e la programmazione in materia si è ritenuto opportuno avviare il percorso di candidatura della Regione Umbria per l'adesione al network nazionale "*Comuni amici della famiglia*" relativamente alla sezione Organizzazioni, vista, fra l'altro, la numerosa presenza di Comuni umbri già parti del medesimo network.

Il suddetto *network* costituisce una rete di Comuni e di amministrazioni che a livello nazionale intendono promuovere politiche per il benessere familiare sulla base del *know-how* sviluppato dalla Provincia autonoma di Trento. Il network è promosso dalla Provincia autonoma di Trento e l'adesione ad esso, significa entrare a far parte di un processo culturale di avvicinamento di sensibilizzazione e di ri-orientamento dell'attività delle istituzioni ai bisogni e al benessere delle famiglie consentendo lo scambio di informazioni, di esperienze e di idee, nonché di conoscere e sperimentare nuove politiche, nuovi modelli organizzativi e di welfare.

Con nota prot n. 154609 del 27-06-2022, pertanto, l'Assessore regionale alla salute e alle politiche sociali ha formulato una richiesta alla Provincia autonoma di Trento, la quale, con nota prot. 0162473-2022 del 7 luglio 2022, ha fornito un riscontro positivo manifestando interesse a collaborare ai fini dello sviluppo nel contesto nazionale del sistema di politiche strutturali sul benessere familiare e, pertanto, a dare avvio al percorso attraverso la sottoscrizione di un accordo di collaborazione per la promozione e lo sviluppo delle politiche sul benessere familiare.

Con il presente atto, pertanto, si propone l'approvazione dello schema di protocollo d'intesa che va a definire un rapporto di collaborazione reciproca tra le suddette Amministrazioni volto allo scambio delle esperienze maturate nella promozione e attuazione di buone pratiche in materia di politiche familiari che contribuiscono ad accrescere il benessere e la coesione sociale ed apportino competitività territoriali e crescita economica.

Lo schema predetto prevede come oggetto e ambito di intervento, prioritariamente, lo scambio di buone pratiche implementate dalle due Amministrazioni nell'ambito delle politiche familiari, la promozione di strumenti quali marchi famiglia, standard famiglia, piani famiglia, distretti famiglia sussidiarietà orizzontale e sistemi premianti nella vita amministrativa e di governo dell'istituzione, al fine di far maturare una consapevolezza di maggior favore nei confronti della famiglia, la promozione dell'attivazione di processi virtuosi per promuovere il miglioramento delle politiche di conciliazione tra vita familiare e lavorativa, la promozione all'adesione a reti nazionali ed europee con l'obiettivo di mettere a sistema e diffondere le politiche e le misure più virtuose per valorizzare la famiglia.

Il protocollo prevede, come modalità di attuazione, la stipulazione di una convenzione tra le due amministrazioni, con la quale le parti definiscono nel rispetto della propria autonomia, il programma esecutivo, ovvero gli interventi/

azioni e le progettualità presenti e/o che intendono attuare nei propri territori in materia di politiche per la famiglia, e, laddove venga rilevata la necessità di risorse finanziarie, i progetti saranno attivati solo se verranno individuate le relative risorse. La durata del protocollo d'intesa è triennale con facoltà delle parti sia di recesso che di rinnovo alla scadenza, previo scambio di corrispondenza tra le medesime parti.

Tutto ciò premesso si propone alla Giunta regionale:

Omissis

(Vedasi dispositivo deliberazione)

All. 1)

**Schema di protocollo di intesa per la promozione e la diffusione di buone prassi
in materia di politiche per il benessere della famiglia**

La Regione Umbria, con sede legale in Perugia, Piazza Italia, 1 – 06121, Partita IVA 01212820540 – Codice Fiscale 80000130544, rappresentata dall'Assessore Luca Coletto, nella sua qualità di Assessore alla salute e alle politiche sociali, domiciliata per la carica presso la sede della Regione Umbria;

e

La Provincia autonoma di Trento, con sede legale a Trento, Piazza Dante, 15 Codice Fiscale 00337460224, rappresentata da _____, nella sua qualità di _____ per la carica presso la sede della Provincia autonoma di Trento

Premesso che

- lo sviluppo di efficaci politiche orientate alla promozione della famiglia sono ritenute fondamentali per l'attuazione dell'Agenda 2030 e il raggiungimento dei traguardi quali la riduzione della povertà, la lotta alla fame, la tutela della salute e del benessere, la promozione dell'uguaglianza di genere e dell'equilibrio famiglia-lavoro, la riduzione delle disuguaglianze, l'investimento nell'istruzione e nella formazione per una crescita inclusiva e sostenibile, la diffusione di una cultura del consumo responsabile quale contributo al contrasto al cambiamento climatico;
- il tema della conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di cura della famiglia rappresenta una delle priorità su cui l'Unione Europea ha invitato gli Stati membri ad intervenire, al fine di sostenere la strategia comune per la piena occupazione, attraverso la rimozione delle barriere che ostacolano, in particolare, l'occupazione femminile; l'obiettivo è di consentire ai genitori ed altre figure con responsabilità di cura di trovare un migliore equilibrio tra la vita familiare e il lavoro nonché per incoraggiare una migliore condivisione delle responsabilità di cura tra uomini e donne.
- l'analisi demografica nazionale conferma la priorità del tema della denatalità, che evidenzia un crollo del 30% di nascite nell'arco degli ultimi dodici anni e la necessità di intervenire con politiche mirate e piani di intervento strutturali;
- **è interesse della Regione Umbria e della Provincia autonoma di Trento stabilire un rapporto di reciproca collaborazione volto allo scambio delle esperienze maturate nella promozione e attuazione di buone pratiche in materia di politiche familiari che contribuiscono ad accrescere il benessere e la coesione sociale ed apportino competitività territoriale e crescita economica;**
- **è del pari interesse della Regione Umbria e della Provincia autonoma di Trento diffondere sui rispettivi territori una cultura promozionale della famiglia quale basilare componente sociale, primo anello di congiunzione tra essere umano e società, e la sua natura di “fondamentale gruppo sociale e ambiente naturale per lo sviluppo e il benessere di tutti i suoi membri in particolare dei bambini”, collaborando e sostenendo altre Amministrazioni locali che intendano introdurre analoghe politiche familiari innovative ispirate al principio del “new public family management”;**

- la Regione Umbria e la Provincia autonoma di Trento, anche grazie allo scambio delle buone pratiche sviluppate da ciascuno nell'ambito delle politiche familiari, intendono collaborare per nuovi sviluppi e diffusione a livello regionale e locale di politiche familiari innovative, volendo condividere le esperienze già maturate e favorirne la diffusione su nuovi territori;

Tutto ciò premesso e considerato le Parti, come sopra rappresentate,

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE:

Articolo 1

(Premesse)

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo. le Parti condividono e accettano il contenuto del protocollo con riguardo alle finalità, agli obiettivi, al coordinamento delle relative attività, ribadendo l'impegno alla loro conduzione, nei tempi e nei modi stabiliti, ognuno per quanto di propria competenza.

Articolo 2

(Oggetto e ambiti di intervento)

1. La Regione Umbria e la Provincia autonoma di Trento, nell'ambito delle rispettive competenze, collaborano alla promozione e diffusione nei propri territori di politiche family friendly nel quadro di quanto disciplinato dal presente protocollo.
2. Gli ambiti di intervento sono relativi a:
 - a. scambi di buone pratiche implementate dalle due Amministrazioni nell'ambito delle politiche familiari, condividendo documentazioni, materiali e promuovendo occasioni di confronto territoriale;
 - b. promozione di strumenti quali marchi famiglia, standard famiglia, piani famiglia, distretti famiglia sussidiarietà orizzontale e sistemi premianti nella vita amministrativa e di governo dell'Istituzione, al fine di promuovere una consapevolezza di maggior favore nei confronti della famiglia, in collaborazione e con la partecipazione diretta di tutti gli attori e gli organismi della società civile che costituiscono e rappresentano sul territorio il sistema famiglia, partendo dall'importante ruolo svolto dall'associazionismo familiare;
 - c. promozione dell'attivazione di processi virtuosi per promuovere il miglioramento delle politiche di conciliazione tra vita familiare e lavorativa, sistemi di responsabilità sociale d'impresa e welfare aziendale in una visione sussidiaria circolare che vede coinvolti Istituzioni, Imprese e Famiglie, al fine di accrescere una cultura di gestione del personale in azienda orientata al benessere delle persone e delle rispettive famiglie;
 - d. promozione dell'adesione a reti nazionali ed europee con l'obiettivo di mettere a sistema e diffondere le politiche e le esperienze orientate a valorizzare la famiglia, favorirne lo sviluppo e sostenere la natalità.

Le Parti, di comune accordo, possono modificare e/o integrare gli ambiti di intervento ogni qualvolta lo ritengano necessario.

Articolo 3

(Modalità di svolgimento)

1. Regione Umbria individua, sin da ora, quale proprio soggetto attuatore degli ambiti di intervento sopra elencati la Direzione Salute e Welfare, la quale, laddove necessario, coinvolge le altre Direzioni regionali, anche ai fini dell'acquisizione di dati e informazioni.
Provincia autonoma di Trento individua, sin da ora, quale proprio soggetto attuatore degli ambiti di intervento sopra elencati l'Agenzia per la coesione sociale che può operare avvalendosi anche del supporto specialistico di tsm - Trentino school of management.
2. I soggetti attuatori regolano le modalità operative e i reciproci impegni per assicurare l'esecuzione del presente protocollo d'intesa, attraverso la stipula di una specifica convenzione contenente un programma esecutivo degli interventi/azioni e delle progettualità presenti e/o che si intendono attuare e, laddove venga rilevata la necessità di risorse finanziarie, i progetti saranno attivati solo se verranno individuate le relative risorse.
3. Il programma esecutivo di cui al precedente punto 2 prevede, in particolare, gli obblighi delle Parti, le politiche da implementare, la tempistica e le modalità di coinvolgimento dei territori e dei portatori di interesse locali.
4. Regione Umbria e Provincia autonoma di Trento garantiscono il coinvolgimento e la partecipazione dell'intera struttura organizzativa al perseguimento degli obiettivi del presente protocollo d'intesa. Le Parti, riguardo a specifici ambiti di intervento, potranno di comune accordo coinvolgere soggetti terzi esperti del settore, ai sensi della vigente normativa in materia. Gli eventuali oneri economici saranno posti a carico della parte reclutante.
5. Le Parti si impegnano, altresì, a redigere con cadenza almeno annuale e al termine del rapporto di collaborazione una dettagliata relazione inerente la realizzazione delle attività progettuali poste in essere.

Articolo 4

(Disposizioni attuative ed economiche)

1. Per l'attuazione del presente protocollo d'intesa, Regione Umbria e Provincia autonoma di Trento individueranno un programma esecutivo degli interventi/azioni e delle progettualità presenti e/o che si intendono attuare, nonché, laddove necessario, le eventuali risorse economiche a valere su finanziamenti regionali, nazionali e comunitari per le politiche sociali in generale e per le politiche a tutela della famiglia. La eventuale quantificazione di tali risorse potrà essere definita nella convenzione di cui all'articolo 3, solo dopo l'individuazione delle stesse, come previsto dal medesimo articolo 3.

Articolo 5

(Durata)

1. Le Parti convengono di attribuire al presente protocollo validità di tre anni dalla sua stipula, con facoltà di recesso.

2. Alla sua scadenza la collaborazione potrà essere rinnovata previo scambio di corrispondenza.

Articolo 6
(Disposizioni finali)

1. Nel caso in cui le Parti, o i soggetti dalle stesse individuati, rilevassero la necessità per alcuni dei predetti ambiti di intervento, di regolamentare ulteriori aspetti non disciplinati nel presente protocollo d'intesa, è fatta salva la possibilità di stipulare successivi e autonomi atti attuativi.

Art. 7
(Tutela dei dati)

1. Le Parti prestano reciprocamente il proprio consenso ed autorizzazione affinché i propri dati personali vengano da loro stessi reciprocamente trattati e comunicati per le seguenti finalità:

- a) adempimenti di specifici obblighi contabili e fiscali;
- b) gestione ed esecuzione del rapporto e degli obblighi contrattuali;
- c) finalità connesse a obblighi previsti da leggi, regolamenti, direttive impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge;
- d) gestione del contenzioso;
- e) finalità statistiche;
- f) servizio di controllo interno.

2. Le Parti, anche in nome e per conto del personale coinvolto, si impegnano ad osservare le disposizioni normative vigenti in tema di privacy secondo quanto disposto dal Regolamento (UE) 2016/679 – Regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR) approvato il 27 aprile 2016 dal Parlamento europeo e il Consiglio dell'Unione europea e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 4 maggio 2016, e dal D.lgs. n. 196/2003 s.m.i.

Il presente protocollo, redatto in un unico originale, viene letto, accettato e sottoscritto con firma digitale dalle Parti.

Per Regione Umbria

Per Provincia autonoma di Trento